

Si nutre solo di Eucaristia per oltre 10 anni

BEATA ANNA KATHARINA EMMERICK

GERMANIA, 1774-1824

Anna Katharina Emmerick fu obbligata ad abbandonare il monastero in cui viveva perché questo era stato requisito dal governo. In quel periodo il suo stato di salute fisica si aggravò e aumentarono le esperienze mistiche: ricevette le stimmate ed ebbe numerose visioni. Una di queste permise l'individuazione della casa della Madonna ad Efeso. Infatti secondo antiche tradizioni sembra che Maria si fosse stabilita insieme all'Apostolo Giovanni in questa città. L'aspetto miracoloso della vita di Anna Katharina, fu che per anni si nutrì soltanto dell'Eucaristia.



Casa natale di Katharina



Casa dove visse la Madonna a Efeso, ritrovata grazie alle visioni di Anna Katharina



Ritratto di Clemens Brentano



Ritratto di Anna Katharina Emmerick



Schizzo di Clemens Brentano

Anna Katharina Emmerick nacque in Germania l'8 settembre 1774 da una famiglia di contadini e iniziò a lavorare molto presto. In seguito maturò la vocazione religiosa e chiese di essere ammessa in diversi monasteri, ma fu sempre respinta poiché era molto povera e non aveva alcuna dote. Solo all'età di ventotto anni venne accolta nel monastero di Agnetenberg dove prese parte alla vita monastica con fervore, sempre pronta ad assumere i lavori più pesanti. Una notte, mentre stava pregando, le apparve Gesù che le offrì una corona di rose e una di spine, lei scelse quella di spine e Gesù gliela pose sulla testa: intorno alla fronte le apparvero subito le prime stimmate. In seguito, dopo un'altra apparizione di Gesù, comparvero anche le ferite alle mani, ai piedi e al costato. Nel 1811 il monastero di Agnetenberg, a causa del movimento

di secolarizzazione, venne soppresso. Anna Katharina trovò allora accoglienza come domestica presso un sacerdote, ma presto si ammalò e fu costretta a letto.

Il dr. Wesener, un giovane medico, le fece visita e rimase molto impressionato dalle stimmate. Negli undici anni seguenti divenne suo amico e fedele assistente, tenendo anche un diario in cui trascriveva le sue visioni. Nel frattempo la monaca aveva praticamente smesso di nutrirsi: poca acqua e l'Ostia consacrata furono sufficienti a tenerla in vita per anni. Devotissima all'Eucaristia, scrisse al riguardo numerose pagine: «Il mio desiderio della Santissima Eucaristia era così veemente e irresistibile che, di notte, uscivo frequentemente dalla mia cella per entrare in chiesa... Spesso mi

genuflettevo e prostravo verso il Santissimo con le braccia distese e talvolta entravo in estasi». Anna Katharina unì sempre la sua sofferenza con quella di Gesù e la offrì per la redenzione degli uomini. Il più famoso biografo di Anna Katharina fu lo scrittore tedesco Clemens von Brentano, che trascrisse tutte le sue visioni. Brentano compilò migliaia di pagine sulla Beata, molte delle quali devono ancora essere pubblicate. In uno dei suoi passi più famosi scrisse: «Anna Katharina sta come una croce ai lati della strada per indicare la giusta direzione ai fedeli. Quello che lei dice è breve ma semplice, pieno di profondità, calore, vita. Capivo tutto. Sempre felice, affettuosa, dignitosa, meravigliosa, sempre ammalata, agonizzante, ma al tempo stesso delicata e fresca, casta, provata, sana. Starle seduti accanto voleva dire occupare il posto più bello al mondo».